

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1330 del 19/03/2019
Oggetto	FCPPA0241 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE ORDINARIA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, CON VARIANTE NON SOSTANZIALE PER SOSTITUZIONE POZZO ESISTENTE "B" (FCA8236) CON NUOVA PERFORAZIONE, UBICATO IN COMUNE DI GAMBETTOLA (FC) - CONCESSIONARIO: COMUNE DI GAMBETTOLA -USO: IRRIGAZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE E VERDE PUBBLICO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1374 del 19/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno diciannove MARZO 2019 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forli, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena
Unità Gestione Demanio Idrico**

**OGGETTO: RINNOVO DELLA CONCESSIONE ORDINARIA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, CON VARIANTE NON SOSTANZIALE PER SOSTITUZIONE POZZO ESISTENTE "B" (FCA8236) CON NUOVA PERFORAZIONE, UBICATO IN COMUNE DI GAMBETTOLA (FC) CONCESSIONARIO: COMUNE DI GAMBETTOLA
USO: IRRIGAZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE E VERDE PUBBLICO
PRATICA FCPPA0241**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza 01/01/2019 e

disposizioni transitorie relative alle Sezioni Provinciali di Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini”;

VISTE in particolare le disposizioni in materia:

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 “T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 “T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici”;
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l’art. 51, “Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 29/12/2006, n. 1994;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, “Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, “Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica” - Art. 1.3;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano” così come modificata ed integrata con successiva deliberazione n. 3/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

RICHIAMATA:

- la Determinazione Dirigenziale n. 7167 del 18/06/2013, con scadenza al 31/12/2015, con la quale il Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato al Comune di Gambettola – C.F. 00607230406, con sede in comune di Gambettola (FC) in Piazza 2° Risorgimento n. 6, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di attrezzature sportive e verde pubblico per un volume annuo massimo derivabile di 9.265 mc mediante :
 - pozzo “A” - risorsa FCA8238 ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune e avente un diametro di mm 800 e una profondità di m 7,00 dal piano di campagna. La quantità d’acqua massima prelevabile è pari a mc/annui 560,00;
 - pozzo “B” - risorsa FCA8236 ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC),

individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune e avente un diametro di mm 165 e una profondità di m 80,00 dal piano di campagna. La quantità d'acqua massima prelevabile è pari a mc/annui 8.100,00;

- pozzo "C" - risorsa FCA10896 ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune e avente un diametro di mm 1.000 e una profondità di m 10,00 dal piano di campagna. Quantità d'acqua massima prelevabile è pari a mc/annui 605,00;

VISTA:

- la **domanda di rinnovo senza varianti** della concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea (pratica FCPPA0241) ad uso irrigazione di attrezzature sportive e verde pubblico per un volume annuo massimo derivabile di 9.265 mc mediante le tre risorse esistenti sopra descritte: pozzo "A" - risorsa FCA8238; pozzo "B" - risorsa FCA8236; pozzo "C" - risorsa FCA10896. La domanda di rinnovo è stata presentata ad Servizio Tecnico Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ed acquisita al protocollo PG/2015/816981 del 09/11/2015 dal Comune di Gambettola – C.F. 00607230406;
- la **domanda di variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 35 comma 2 del RR 41/2001**, della concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea (pratica FCPPA0241) presentata ad Arpae – S.A.C. - Unità Demanio Idrico di Forlì - Cesena ed acquisita al protocollo PGFC/2018/19699 del 21/11/2018 dal Comune di Gambettola – C.F. 00607230406, con richiesta di sostituzione del pozzo "B" (FCA8236) non più utilizzabile, perché franato e insabbiato, e conseguente perforazione di una nuova opera avente la medesima destinazione d'uso e le medesime caratteristiche tecniche e nello specifico:
 - il nuovo pozzo sarà ubicato sempre in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune;
 - avrà un diametro di mm 165 e una profondità massima di m 80 dal piano campagna;
 - sarà equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 4,0 Kw e portata massima di prelievo 3,00 l/s;
 - il prelievo massimo di acqua richiesto per questa risorsa è invariato ed è pari a 8.100 mc/annui;

DATO ATTO che:

- che il richiedente ha sottoscritto per accettazione il Disciplinare che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione, con protocollo PG/2019/33803 del 01/03/2019;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

PRESO ATTO che il richiedente ha versato:

- l'importo di € 87,00 con mandato di pagamento n. 1658 del 04/11/2015 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di rinnovo della concessione in oggetto;
- l'importo di € 230,00 con mandato di pagamento n. 2108 del 19/11/2018 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante della concessione in oggetto;
- l'importo di € 137,00 con bollettino postale VCY0061 del 11/06/2006 e di € 19,00 con mandato di pagamento n. 1565 del 28/08/2013 a titolo di deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori;

- l'importo di € 151,51 con mandato di pagamento n. 538 del 23/02/2019 dovuto quale canone anno 2019 decurtato del credito di € 12,22 accumulato nel versamento dei canoni anni 2016, 2017 e 2018 per un importo superiore a quanto dovuto ai sensi della normativa vigente;

ACCERTATA inoltre:

- la compatibilità di utilizzo della risorsa idrica richiesta, sulla base dei contenuti della DGR n.1415/2016, per irrigazione attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico, per una quantità massima annua di mc 9.265 per un comparto irriguo dichiarato complessivamente di Ha 01.50.00 per campi sportivi (calcio, tennis e polivalenti) assimilabile a prato stabile;
- la compatibilità con il Piano di Gestione delle Acque ai sensi dell'Allegato 2 della Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po;

RITENUTO che, sulla base della documentazione tecnica acquisita agli atti, il rinnovo con variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31 comma 5 per il prelievo di acqua pubblica sotterranea possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 18 del RR 41/2001;

DATO ATTO che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

SU PROPOSTA della Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Maria Casadei dell'Unità Gestione Demanio Idrico di Forlì-Cesena del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Forlì-Cesena, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare al Comune di Gambettola– C.F. 00607230406, con sede in comune di Gambettola (FC) in Piazza 2° Risorgimento n. 6, il rinnovo della concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di attrezzature sportive e verde pubblico secondo le modalità e per l'utilizzazione previste nella domanda, mediante tre risorse:
 - **pozzo esistente "A" - risorsa FCA8238** ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune e avente un diametro di mm 800 e una profondità di m 7,00 dal piano di campagna. La quantità d'acqua massima prelevabile è pari a mc/annui 560,00;
 - **pozzo esistente "C" - risorsa FCA10896** ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune e avente un diametro di mm 1000 e una profondità di m. 10,00 dal piano di campagna. La quantità d'acqua massima prelevabile è pari a mc/annui 605,00;
 - **pozzo "B" - di nuova perforazione, previa chiusura dell'esistente risorsa FCA8236 non più utilizzata**, che sarà ubicato sempre in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune; Coordinate geografiche (UTM* RER: x = 766.820 - y = 890.690 in base alla cartografia presentata in allegata alla domanda. Il pozzo avrà le medesime caratteristiche tecniche del pozzo originale (FCA8236) vale a dire un diametro di mm 165 e una profondità massima di m 80 dal piano campagna per il prelievo massimo di acqua di massimo 8.100 mc/anno;

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione integrativa di avvenuta perforazione pozzo. Le modalità di perforazione e trasmissione della relazione di

avvenuta perforazione sono riportate all'Art. 10 del Disciplinare parte integrante del presente atto;

2. di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla **portata massima di 4,55 l/s** corrispondente ad un **volume complessivo annuo massimo di mc 9.265** nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che il concessionario è obbligato **all'installazione di un misuratore dei volumi per ogni risorsa concessionata** che registri l'entità di risorsa emunta indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre;
4. il ripristino dei luoghi in cui è ubicato l'**ex pozzo "B" (risorsa FCA8236)** mediante la rimozione della pompa e la dotazione di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni riportate all'Art. 9 del Disciplinare parte integrante del presente atto, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
5. di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi della DGR n. 787/2014 per la durata non superiore ad anni 10 ovvero fino al 31/12/2025;
6. di stabilire che il canone annuo solare è pari a **€ 164,72** e che deve essere pagato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento sul CCP 001018766707 CC - codice IBAN IT 25 R 07601 02400 001018766707 intestato REGIONE EMILIA ROMAGNA SOMME DOVUTE UTILIZZO BENI DEMANIO IDR. STB453;
7. di stabilire che in caso di mancato pagamento saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione attiverà le procedure per il recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n. 24;
8. di stabilire che l'importo del canone sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. n.7/2004 e rideterminato annualmente ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 2/2015 e s.m.i. o in base ad altre disposizioni di legge;
9. di assoggettare la concessione alle condizioni e prescrizioni del Disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente e parte integrante del presente Atto;
10. di dare conto che l'originale del presente atto completo di Disciplinare è conservato presso l'archivio informatico Arpae;
11. di notificare digitalmente al concessionario copia del presente provvedimento a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo comune.gambettola@cert.provincia.fc.it , che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza e consegnarne copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario;

DI STABILIRE che:

12. le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
13. la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, emessa da Arpae (C.F.04290860370), non è soggetta a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'Art. 5 del DPR26/04/86 n. 131 risulta inferiore a € 200,00;
14. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
15. che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda

le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

La Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
***Dr. Carla Nizzoli**

**documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rinnovo della concessione ordinaria di prelievo di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione di attrezzature sportive e verde pubblico, richiesta dal Comune di Gambettola (C.F. 00607230406) - Pratica FCPPA0241.

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEI PRELIEVI E DESTINAZIONE D'USO DEGLI STESSI

Il prelievo di acqua sotterranea avverrà tramite:

1. **un pozzo esistente "A" - risorsa FCA8238** ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune con le seguenti caratteristiche:
 - profondità massima di 7,00 m dal piano campagna;
 - equipaggiato con pompa sommersa della potenza di 0,75 Kw e portata massima di prelievo 0,35 l/s;
 - diametro max esterno della colonna filtrante di mm 800;
 - la quantità d'acqua prelevata massima è pari a mc/annui 560,00;
 - coordinate geografiche UTM* RER: x= 766.758 – y= 890.601 sulla base della planimetria conservata agli atti nel fascicolo.
2. **un pozzo esistente esistente "C" - risorsa FCA10896** ubicato in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune con le seguenti caratteristiche:
 - profondità massima di 10,00 m dal piano campagna;
 - equipaggiato con pompa sommersa della potenza di 0,75 Kw e portata massima di prelievo 0,75 l/s;
 - diametro max esterno della colonna filtrante di mm 1000;
 - la quantità d'acqua prelevata massima è pari a mc/annui 605,00;
 - coordinate geografiche UTM* RER: x= 766.754 – y= 890.742 sulla base della planimetria conservata agli atti nel fascicolo.
3. **un pozzo di nuova perforazione** sarà ubicato sempre in via Curiel n. 10 in comune di Gambettola (FC), individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 3 mapp. 735 di proprietà del Comune con le seguenti caratteristiche:
 - profondità massima di 80,00 m dal piano campagna;
 - equipaggiato con pompa sommersa della potenza di 4,0 Kw e portata massima di prelievo 3,0 l/s;
 - diametro max esterno della colonna filtrante di mm 165;
 - la quantità d'acqua prelevata massima è pari a mc/annui 8.100;

- Coordinate geografiche UTM* RER: $x = 766.820 - y = 890.690$ in base alla cartografia presentata in allegata alla domanda.

L'acqua sotterranea complessivamente da derivare è utilizzata esclusivamente per l'irrigazione attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico, per una quantità massima annua di mc 9.265 per un comparto irriguo dichiarato complessivamente di Ha 01.50.00 per campi sportivi (calcio, tennis e polivalenti) assimilabile a prato stabile.

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

1. Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:
 - portata massima complessiva di prelievo l/s 4,55;
 - volume annuo complessivo di prelievo massimo mc 9.265.
2. Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dall'Agenzia Arpae concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

ART. 3

PRESCRIZIONI PERFORAZIONE NUOVO POZZO

1. **La perforazione del pozzo B (di sostituzione) dovrà avvenire entro sei mesi dalla data di notifica della presente concessione.** Su richiesta del concessionario e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.
2. **PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI:**
 - I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Struttura Arpae.
 - La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, si dovrà provvedere all'immediata sospensione dei lavori di perforazione adottando tutte le misure di sicurezza idonee a tutelare la salute pubblica.
 - Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:
 - cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso al fine di evitare il rimescolamento di acque di falde diverse, con eventuale costruzione di un manufatto chiuso che isoli e contenga tutte le strutture superficiali del pozzo;
 - installazione dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti per avviare misure di monitoraggio della falda e di controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica;
 - il pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
 - dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11/03/1988, nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;
 - esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

3. COMUNICAZIONI:

- Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Arpae all'indirizzo elettronico aoofc@cert.arpa.emr.it :
 - **la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
 - **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione** (posa in opera della colonna filtrante) **con almeno tre giorni d'anticipo;**
 - l'esito della ricerca **entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita relazione integrativa contenente:**
 - a) esatta localizzazione della perforazione su planimetria 1:2.000 e C.T.R.;
 - b) descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - c) stratigrafia dei terreni attraversati;
 - d) tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - e) tipo di falda captata.

4. PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI

- La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.
- Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

5. VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA:

- Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), **i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale** a questo Struttura Arpae, che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

6. TERMINI:

- La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica durante i quali non è possibile attingere acqua dal pozzo perforato.
- Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

7. REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

- La presente concessione potrà essere revocata, senza che il richiedente abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.
- Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

8. ULTERIORI ADEMPIMENTI

- **A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla L. 4 agosto 1984 n. 464 nel caso di perforazioni che superano i 30,00 m di profondità, ovvero la comunicazione della stessa a: ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale) Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo Geologia Applicata e Idrigeologia - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma, con apposita modulistica reperibile dal sito: [http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti di legge/Trasmissione informazioni Legge 464-84/](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti%20di%20legge/Trasmissione%20informazioni%20Legge%20464-84/) . L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;**
- La perforazione del pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152.
- I materiali provenienti dallo scavo della perforazione potranno essere depositati sul terreno circostante o utilizzati in altro sito ai sensi del DM n. 161 del 21/09/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i. o conferiti in discarica autorizzata come rifiuto (D.Lgs. 152/06 artt. 185 e 266 c. 7).
- Qualora le acque di spurgo durante la fase di perforazione vengano scaricate, il titolare dovrà presentare domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali all'autorità competente.
- Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.
- Il richiedente è tenuto in generale all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo, ovvero il richiedente è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli ambientali e territoriali esistenti, e della normativa esistente anche in materia di edilizia, di urbanistica e territoriale, ed è tenuto altresì a richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti eventuali ed ulteriori autorizzazioni/nulla osta necessari per la realizzazione delle opere di prelievo e per l'utilizzo dell'acqua.
- E' ad esclusivo e totale carico del richiedente il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza dell'autorizzazione alla perforazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

ART. 4

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

1. **Il concessionario deve provvedere all'installazione (entro 30 giorni dall'adozione del presente atto e dall'avvenuta perforazione del nuovo pozzo) e alla regolare manutenzione di un misuratore dei volumi per ogni singolo pozzo concessionato che registri l'entità di risorsa emunta indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre.** Dovrà inoltre trasmettere alla Regione Emilia-Romagna -Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici- pec ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it , all'Autorità di Bacino del fiume Po, pec protocollo@postacert.adbpo.it , ed a questa Agenzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, la comunicazione relativa ai periodi di emungimento ed ai volumi emunti dell'anno trascorso, registrati dai contatori. La comunicazione a questa Agenzia deve essere effettuata con le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio) e inviata all'indirizzo pec aooof@cert.arpa.emr.it , unitamente ad un documento di identità in corso di

validità oppure firmata digitalmente, nei termini sopraindicati.

2. Il concessionario è obbligato a collocare, entro 20 giorni dal ritiro del presente atto, in prossimità delle opere di presa, un **cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:
 - titolare della concessione,
 - numero della concessione,
 - scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

3. Resta a carico del concessionario l'acquisizione, prima della realizzazione delle opere, di ogni eventuale ulteriore autorizzazione comprese quelle eventualmente di competenza dell'Amministrazione Comunale territorialmente interessata.
4. E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.
5. Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione dell'Agenzia Arpae concedente.
6. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato dei pozzi nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non potrà essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Agenzia Arpae concedente la cessazione d'uso dei pozzi entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura dei pozzi non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.
7. In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.
8. Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Agenzia Arpae concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ART. 5

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

ART. 6

DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.
2. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi.

ART. 7

DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione richiesta è rilasciata, ai sensi della D.G.R. n.787 del 09/06/2014, fino al 31 dicembre 2025, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta e la facoltà dell'Agenzia concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. **La variazione della destinazione d'uso dell'acqua derivata senza il preventivo assenso della Agenzia Arpae dà luogo a decadenza della concessione.**

ART. 8

RINNOVO

Nel caso in cui, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, il concessionario **dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza della concessione**, ai sensi del R.R. 41/2001 e **quindi entro il 31/12/2025.**

ART. 9

RIPRISTINO DEI LUOGHI E RIMOZIONE DI OPERE

1. In caso di mancato rinnovo della concessione, il concessionario dovrà comunicarlo in forma scritta alla Agenzia Arpae competente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per la *“rimozione delle opere e il ripristino dei luoghi dell'alveo delle sponde e delle pertinenze demaniali qualora le stesse non siano acquisite dal demanio idrico”*.
2. **In merito al pozzo “B” (FCA8236) non più utilizzabile, perché franato e insabbiato, il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese ai sensi dell'art. 35 comma 2 del R.R. 41/2001, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento alla sua chiusura mediante installazione di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.”**
3. *“Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata secondo le prescrizioni del Servizio di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.”*

ART. 10

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto in generale all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa

e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo, ovvero il concessionario è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli ambientali e territoriali esistenti, e della normativa esistente anche in materia di edilizia, di urbanistica e territoriale, ed è tenuto altresì a richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti eventuali ed ulteriori autorizzazioni/nulla osta necessari per la realizzazione delle opere di prelievo e per l'utilizzo dell'acqua.

2. E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.